

27 GIUGNO 2021

LIBERA CHIESA, IN LIBERO STATO

La «**nota verbale**» della **Santa Sede** sul disegno di legge Zan è stata letta da tanta stampa laica come "indebita ingerenza, attacco, crociata, volontà di attentare alla laicità dello stato" e via dicendo.

In realtà una «nota verbale» è un invito a riflettere, una cosa usuale a livello diplomatico.

Basterebbe leggerla per accorgersi che il Vaticano non è entrato nel merito dei contenuti della legge (anche se, come già avevamo fatto notare su queste colonne, i limiti ideologici sono numerosi ed evidenti), ma si è limitato a chiedere di verificare che non vengano intaccati i principi della libertà di espressione della Chiesa, sanciti dalla Costituzione. Tutto qui.

Ha scritto Aurelio Molè su *Città Nuova*:

"Per la nota Vaticana, dove nel ddl Zan si criminalizzano le condotte discriminatorie per motivi «fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere» si inciderebbe anche sulle libertà previste dal **Concordato Stato-Chiesa**, il cui principio base era, sin dal 1929, "**libera Chiesa, in libero Stato**".

La Chiesa vuole, insomma, la libertà di poter esprimere le proprie opinioni, la propria dottrina senza limiti o con il timore di incorrere in sanzioni, libertà che nasce, è il secondo punto del testo, anche dal seguire gli insegnamenti della Bibbia, della Tradizione e del magistero del Papa e dei Vescovi circa la «differenza sessuale, secondo una prospettiva antropologica che la Chiesa cattolica ritiene derivata dalla stessa Rivelazione divina».

Libertà garantita proprio dalla **Revisione del Concordato del 1984** dove nell'articolo 2, comma 1 si legge che «la Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è **assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica**».

All'articolo 2, comma 3 del Concordato si afferma ancora che «è garantita ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni **la piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione**».

La preoccupazione della Chiesa non è per l'approvazione della legge e la giusta protezione e assenza di discriminazioni che si vuole assicurare verso le persone con inclinazioni sessuali Lgbtq. La Chiesa esprime invece

la necessità della libertà di educare, di formare, nelle parrocchie, nelle associazioni, nelle scuole secondo la sua dottrina. Non si può imporre ideologicamente una festa a tutte le scuole (anche cattoliche) per celebrare il concetto di gender: mai si potrebbe nelle scuole cattoliche divulgare, per esempio, la teoria del gender, chiaramente contraria agli insegnamenti del magistero.

Nel ddl Zan il confine tra discriminazione e libertà di pensiero, di convinzioni basate su una diversa concezione antropologica, è molto labile. Per cui **si potrebbero sanzionare penalmente idee, parole, discorsi, lezioni, omelie anche se non fossero di odio, di violenza, di discriminazione.**

Fino ad arrivare alla condanna di chi si dice convinto che l'umanità sia divisa tra uomini e donne".

Come ha detto il *Segretario di Stato* Cardinal Parolin:

"Non è stato in alcun modo chiesto di bloccare la legge. **Siamo contro qualsiasi atteggiamento o gesto di intolleranza o di odio verso le persone a motivo del loro orientamento sessuale**, come pure della loro appartenenza etnica o del loro credo. La nostra preoccupazione riguarda i problemi interpretativi che potrebbero derivare nel caso fosse adottato un testo con contenuti vaghi e incerti, che finirebbe per spostare al momento giudiziario la definizione di ciò che è reato e ciò che non lo è".

Il ddl Zan, infatti, non si limita a difendere le vittime dai comportamenti discriminatori, ma introduce un reato di opinione che potrebbe costituire una violazione della libertà di pensiero ed espressione.

Si tratta di difendere questa libertà, che vuol dire libertà della scienza, della ricerca, dell'insegnamento, tutte libertà laiche garantite dalla Costituzione.

Come ha scritto la storica Lucetta Scaraffia:

«La Chiesa ha messo il dito sulla piaga, ha indicato la reale consistenza del problema, appunto l'idea che **questa legge si pone contro la libertà di pensiero.**

Del resto oggi è evidente la strisciante tendenza a considerare "cattivi" tutti coloro che non la pensano come i paladini del pensiero "libero" e i veri "progressisti". Chi oggi è contro il pensiero dominante viene subito etichettato come reazionario, ottuso e nemico di chi vuole concedere tutto a tutti. Invece libertà è anche accettare il confronto con gli altri».

Non è quindi in gioco la laicità dello stato, ma la libertà di pensiero e di educazione.

Dispiace che tanti, troppi, non vogliano rendersene conto.

AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE DEL PLATANO AMMALORATO



Avevamo già aggiornato da queste colonne sulla situazione del **PLATANO** posto in vicinanza alla spigola della Chiesa. Ci sembra giusto far presente alla Comunità come le cose si sono evolute (dato che poi si spenderanno i soldi di tutti i parrocchiani per i lavori da fare) non con spirito polemico, ma solo per conoscere quello che è accaduto e ciò che, inevitabilmente, accadrà.

Questi gli ulteriori aggiornamenti:



- Il **Consorzio Est Ticino Villoresi** (gestore del Naviglio Martesana) ci ha scritto ufficialmente che nel caso di danni alla sponda, causati dall'apparato radicale del platano, gli stessi saranno *"da imputarsi alla Parrocchia in qualità di proprietaria in cui è posto il piede dell'albero"*.



- **Consorzio CAP** (gestore servizi di fognatura) procedendo al *"risanamento strutturale conservativo finalizzato al consolidamento statico e al ripristino della tenuta idraulica del tratto di condotta ricadente all'interno dei terreni di Vs. proprietà"* evidenzia che oltre al danneggiamento della fognatura ci sono infiltrazioni delle acque chiare nella fognatura stessa, con gravi danni per la depurazione delle acque parassite, e hanno confermato che si sta verificando anche una pericolosa spinta delle radici sull'argine in diversi punti.



- Abbiamo fatto fare un'**indagine georadar** sulle posizioni e sulla profondità delle fondamenta della antica chiesa medioevale e delle carotature del sottosuolo da un geologo.



- Una **perizia strutturale** impone di mettere in sicurezza, con costosissimi interventi, la Trinità, le cui fondamenta hanno subito negli anni un cedimento (forse a causa anche delle radici del platano, oltre che agli scavi fatti negli anni '70 per la rete fognaria).



- È stata realizzata da Agro Service srl un'accurata **perizia agronomica** con analisi fitostatica, che ha ascritto il platano incriminato alla classe di propensione al cedimento D, per la qual cosa è previsto l'abbattimento

- Abbiamo ritrovato delle **foto** risalenti a circa 50/60 anni fa nelle quali risulta evidente che nessun platano fino ad allora era stato piantumato: non fa parte del paesaggio "storico".

- CAP si è offerta a **riASFALTARE tutto il sagrato** a proprie spese ad inizio luglio: chiaramente qualsiasi intervento sul platano andrebbe fatto prima per non rovinare l'asfalto nuovo

Riassumendo, la situazione può essere così sintetizzata:

1. Il platano si trova a meno di 4 metri dal Naviglio, quindi in posizione vietata dal Consorzio, e sopra la fognatura.
2. Le radici hanno danneggiato la fognatura e CAP non riesce ancora (ormai da 6 mesi) a ripararla...
3. Le radici stanno distruggendo l'argine con il rischio di un travaso dell'acqua di fogna direttamente nella Martesana.
4. Il platano con le sue radici prossime alla cappella della Trinità ne sta compromettendo le fondamenta.
5. A causa forse dell'acqua riportata dalle radici abbiamo infiltrazioni nel sottofondo di Caritas, sacrestia e chiesa.
6. Le radici arriveranno inevitabilmente a distruggere l'antico abside della adiacente chiesa medioevale sotterranea.
7. L'ingrossamento del tronco renderà impossibile il passaggio dei carri funebri per i cortei al cimitero.
8. I rami compromettono la facciata e il tetto della Trinità.
9. Il platano è ascritto alla classe di propensione al cedimento D, per la quale è previsto l'abbattimento.
10. Non esiste più alcun filare da conservare, perché una pianta era già crollata trent'anni fa e non fu mai sostituita.

A fronte di queste ragioni oggettive, pur amando la natura e le piante nello spirito della *"Laudato si"*, dobbiamo prendere atto che, per salvaguardare altri beni posti sul sito, il platano che sta provocando tutti questi danni va abbattuto.

Ma.....



...Ma inizialmente l'Amministrazione ha fatto sapere che ritiene *"strategico, da un punto di vista storico ed ambientale"*, l'ambito in cui si trova l'albero, nonostante le foto testimonino che *"storicamente"* i platani in quella posizione, prima del 1960, non esistevano.

Successivamente, la Commissione paesaggistica del 12/02/2021 ha riconosciuto la necessità di abbattere il platano, ma ha richiesto come proposta compensativa la sostituzione del platano esistente con *"un esemplare arboreo, della medesima specie a pronto effetto, circa nella stessa posizione, al fine di ricostituire il filare esistente"*.

Avete capito bene. Ci dicono: togliete il platano ammalorato, ma piantumatenene uno "circa" nello stesso posto!

La Parrocchia ha fatto presente che questa soluzione non è fattibile: come ripiantare un platano “a pronto effetto nella stessa posizione”, dato che le radici di quello esistente non possono essere estirpate, pena il crollo della Cappella della Trinità? Dove piantarlo se non ci sono le distanze minime da fogna (CAP vieta piantumazioni sopra una fognatura), Naviglio (il Consorzio Martesana obbliga a piantare alberi ad almeno di 4 metri dall’argine) e antica Chiesa (che secondo l’indagine georadar si trova nelle immediate vicinanze)? E se anche si trovasse un metro libero, quali danni farà la nuova pianta anche in futuro alle fondamenta, al Naviglio e alla fognatura?



Non occorre essere ingegneri o architetti per capire che non è possibile ripiantare un platano nella stessa posizione! Abbiamo proposto perciò alla Commissione Paesaggio delle **soluzioni compensative alternative**, tra cui la realizzazione di un “Giardino del Getsemani” nel cortile del campanile piantumando 6 esemplari di ulivi.

In data 10 giugno 2021 prot.15236 la Commissione Paesaggistica, non tenendo in nessuna considerazione le problematiche documentate, i danni che il platano sta facendo e l’impossibilità di trovare uno spazio per ripiantarlo, ha ribadito che è “... *estremamente dannoso (!!??) l’eliminazione del platano con la mancata sostituzione della pianta...*” E non accetta che vengano piantati degli ulivi, perché sono piante mediterranee: “*non sono coltivati in nord Italia e, di conseguenza, non appartengono neppure al Paesaggio di Gorgonzola*”, e “*la stonatura tra il tessuto storico di pregio e le piante che richiamano paesaggi ben diversi sarebbe ancor più evidente.*”

Abbiamo allora chiesto almeno di poter iniziare ad abbattere il platano prima di asfaltare il piazzale, ma anche questa richiesta è stata respinta dall’Amministrazione Comunale, *Settore governo e gestione del territorio*, il 16/06/21: si potrà fare solo tra alcuni mesi (dovendo poi spendere noi altri soldi per risistemare il nuovo asfalto del sagrato), in quanto il rifacimento “non riveste carattere di urgenza”.



Così abbiamo fissato **un incontro con i tecnici del Comune sul posto** (per spiegare le nostre ragioni e per proporre di posizionare un platano dentro ad un grosso vaso fuori terra oppure di piantumarlo, in linea col filare esistente, all’interno del giardino della Canonica, visto che sul piazzale non è fattibile), incontro che ha visto anche la presenza del Sindaco che si è dichiarato d’accordo con noi.

Le nostre proposte sono state però bocciate e l’incontro ha portato a questo risultato finale: valutato che “*il platano è malato con rischio crollo*”, si richiede una “*proposta*

compensativa all’abbattimento e dichiarazione impegnativa ad ottemperare alle prescrizioni dell’autorizzazione paesaggistica”. E quindi: “*È necessario trovare un equilibrio dell’attuale disegno paesaggistico le cui indicazioni prescrittive sono di competenza della Commissione Paesaggio e della Soprintendenza; quanto alle distanze si prende atto della nota del Consorzio Est Villorosi da dove emerge il rispetto della distanza di 4 metri che da una verifica in loco pare essere perseguibile. A tal proposito si ritiene che la posizione della nuova essenza arborea (platano) possa trovare collocazione all’interno del tornello esistente priva di alberatura.*”

Tradotto: il platano va abbattuto in quanto ammalorato; e al suo posto (nello spazio dove un tempo c’era un’altra pianta) se ne deve ripiantare un altro.

Ovviamente, prima di piantumarlo, dovremo chiedere i permessi di CAP (per la distanza dalla fognatura), del Consorzio Villorosi (per la distanza dall’argine) e dell’ingegner Parolari, il tecnico strutturista che sta seguendo la messa in sicurezza della Cappella della Trinità (per la distanza dalle fondamenta).

Conclusione

Onestamente crediamo di aver fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità per non arrivare a questa situazione, ma a questo punto dobbiamo arrenderci ed obbedire.

Siamo per la legalità, per il rispetto della legge (e di chi ne ha l’autorità), quindi anche se non siamo d’accordo eseguiremo quanto ci viene richiesto.

Al posto del platano che, anche se a malincuore, dovrà essere rimosso (in quanto ascritto alla classe di Propensione al Cedimento D e anche per i danni che le radici stanno causando al sito), in ottemperanza a quanto ci è stato autorevolmente imposto a compensazione, si provvederà a mettere a dimora, in prossimità dell’albero oggetto di abbattimento, un esemplare appartenente alla specie *Platanor "Vallis Clausa"* (trattasi di platano resistente al patogeno causa del “Cancro colorato”).

Lo faremo pur consci di tutte le conseguenze dannose (queste sì!) che ne deriveranno in futuro, ma purtroppo allo stato attuale non abbiamo altra scelta.

La Commissione della Parrocchia che sta seguendo la pratica

"E quindi uscimmo a riveder le stelle"



ESTATE DELLA COMUNITA' SUL SAGRATO DELLA CHIESA
DEI SANTI PROTASO E GERVASO **alle 21.15**

SABATO 26 GIUGNO "I stel de Milan sberlusen pussèe nela scighera"

Canti popolari in dialetto milanese

Con "I Cinqcent" guidati da Paolo Angelini

DOMENICA 27 GIUGNO "Gli attori in buona fede"

Spettacolo teatrale "stellare"

Commedia brillante di Marivaux con la regia di Pier Invernizzi

SABATO 3 LUGLIO "Io ritornai... puro e disposto a salire a le stelle"

Serata in musica

A cura del *corpo bandistico cittadino*, della *Junior Band* e con un *quartetto dei maestri*

DOMENICA 4 LUGLIO "Stelle lontane... la musica al tempo dei cavalieri"

Ballate medioevali

con Angelo Musitano

SABATO 10 LUGLIO "Musica celeste nella divina Commedia"

Concerto gregoriano

Musiche gregoriane con la Cappella musicale

DOMENICA 5 SETTEMBRE

"Come le stelle nel cielo"

Esecuzione orchestrale con l'Orchestra Crescendo

DOMENICA 12 SETTEMBRE

"Come le stelle nel cielo"

Concerto di Flauti aulos

DOMENICA 26 SETTEMBRE

"Hosanna Superstar"

Musical con la Compagnia "Lupi ma leoni"

Inoltre

**NEL GIARDINO DELLA CASA PARROCCHIALE,
IL "SALOTTO DI GORGONZOLA":**

VENERDI 2 LUGLIO "Vergine madre, figlia del tuo figlio"

tra filosofia, letteratura e musica

DOMENICA 18 LUGLIO "Evangelion"

Pianoforte e recitato con Giovanni Fornasieri.

e altri eventi in fase di programmazione...



AVVISI

- Con l'arrivo dell'estate abbiamo bisogno di nuovi volontari per il servizio di accoglienza nelle due Chiese. Grazie!
- Il ricavato della vendita di manufatti - oggettistica è stato di € 940,00 E sarà devoluto per l'oratorio.
- Al di là della possibilità di non indossare all'esterno la mascherina, ricordiamo che in Chiesa è obbligatoria e, visto che l'Italia è la quinta nazione al mondo per la diffusione della variante Delta, manteniamo tutte le norme relative alla sanificazione e al distanziamento.
- **FINO A SETTEMBRE È SOSPESA LA MESSA IN ORATORIO SAN LUIGI delle 10.00. Da lunedì 5 luglio sarà sospesa, fino alla fine di agosto, la Messa feriale delle 7.00**

